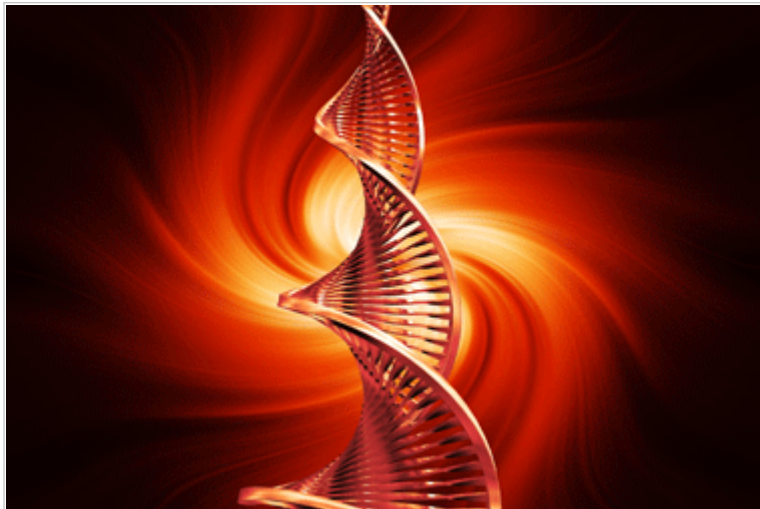


## Società Italiana di Reumatologia, lettera aperta sui biologici

12/2/2009



La **Società Italiana di Reumatologia** ha diffuso una **lettera aperta** dove esprime la sua posizione sull'uso dei farmaci biologici. Ne riportiamo il testo integralmente.

*"In merito ad episodi di non somministrazione o di somministrazione a dosaggio ridotto di farmaci biologici da parte di alcune aziende sanitarie pubbliche la Società Italiana di Reumatologia*

*sente il dovere di sottolineare alcuni punti, sulla base delle attuali evidenze scientifiche.*

*Nella cura dell'artrite reumatoide e delle spondiloartriti da circa 10 anni sono disponibili farmaci biotecnologici, la cui efficacia si è dimostrata impareggiabile nei pazienti che non rispondono favorevolmente alle cure tradizionali. In particolare, l'aggiunta di questi farmaci arresta di fatto la progressione del danno articolare nell'artrite reumatoide e della invalidità nella maggior parte dei casi, consentendo di continuare tra l'altro la propria attività lavorativa. La distribuzione di questi farmaci è regolamentata ed affidata, in genere, a centri specialistici selezionati.*

*Questi farmaci, sono indicati solo in alcuni casi, con particolari caratteristiche di gravità e mancata risposta alle cure tradizionali, secondo linee-guida codificate a livello nazionale ed internazionale. La Società Italiana di Reumatologia ribadisce la sua totale disponibilità a discutere con le competenti autorità, nazionali e regionali, criteri di prescrizione e modalità di controllo; tuttavia quando l'indicazione è corretta, la somministrazione di tali farmaci deve essere effettuata e supportata finanziariamente.*

*I dosaggi attualmente approvati sono quelli che, nel corso di studi clinici controllati, hanno dimostrato il miglior rapporto tra rischi (effetti collaterali) e benefici (efficacia clinica) e sono pertanto quelli più appropriati per la salute del paziente. L'impiego sistematico di dosi o tempi di somministrazione diversi non trova alcuna giustificazione scientifica ed anzi configura un uso improprio del farmaco, non approvato e potenzialmente rischioso. La riduzione delle cure è di per sé un atto grave, ma ancor più intollerabile, per chi soffre, è vedere scelte di carattere economico mascherate con motivazioni pseudo-scientifiche o sperimentazioni caserecce ed estemporanee fuori da ogni regola di buona pratica clinica.*

*In conclusione, la Società Italiana di Reumatologia ribadisce che l'efficacia dei farmaci attualmente in uso per le artriti è legata al loro corretto utilizzo. L'impiego di dosaggi incongrui espone il paziente ad inutili rischi ed il sistema sanitario ad inutili spese."*

**Il Consiglio Direttivo della Società Italiana di Reumatologia**

Benvenuto/a

Danilo Magliano

 Modifica i tuoi dati